

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.141 - 63.521 - 61.499			
INFERURBANI Amministrazione: 684.705 - Redazione: 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITA	Anno	Sem	Trim
(con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.000	500	1.900
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 299

DOMENICA 9 NOVEMBRE 1952

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

TUTTI STAMANE ALLE ORE 10  
al "REALE", (Trastevere)  
Luigi Longo  
celebrerà il 7 novembre

## Stato e Chiesa

Il parroco di San Nicolò è stato condannato a quattro mesi di carcere dal Tribunale di Padova per aver pubblicato un'articolo in cui si ricordavano le sanzioni comminate dal decreto del Saur-Officio del 1° luglio 1949 contro coloro che votassero per le liste di candidati comunisti. L'accusa non era stata promossa dalla magistratura, ma da un cittadino. La sentenza è, innanzi tutto, un'improbazione per noi del partito di opposizione che non abbiamo denunciato con maggiore vigore l'insubordinazione e l'illealtà dell'intervento del clero nelle lotte politiche, che non abbiamo saputo condurre in tribunale migliaia di preti colpevoli come il parroco di San Nicolò, che non abbiamo avuto fiducia nella magistratura italiana nella quale vi sono ancora, evidentemente, dei cindoli.

La sentenza di Padova è nella tradizione secolare del pensiero e dell'azione politica italiana poiché da Dante a fra Paolo Sarpi, a Machiavelli, al Giannone, allo Spaventa, dai reggitori della Repubblica veneta al re Carlo Casca Savoia, dal Tammio al Foscombruni a Cavour a Giolitti sempre si lottò contro l'invadenza della Chiesa nello Stato, sempre fu affermata l'adozione una frase di Cavour: «l'indipendenza del potere civile, morale e politico, è una delle sue azioni nella sfera che a lui compete». Malgrado le molte concessioni pratiche del fascismo, anche nel Concordato è assicurato alla Chiesa solo il libero esercizio del potere spirituale, il libero esercizio della funzione di culto. Nel Concordato c'è poi anche l'art. 43 che fa divieto ai sacerdoti di militare in partiti politici, il che non può significare solo la proibizione di avere in tasca la tessera di un partito, ma la Costituzione repubblicana, dal canto suo, stabilisce all'art. 5: «Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. E' una formula, salvo errore, del professore di diritto canonico Ruffini. Liberale ed antifascista. La Costituzione dunque stabilisce l'esistenza di due sfere di azione (Giolitti parlava di due «parallelismi»). Illobbligo per ognuna delle parti di non interferire nella sfera in cui l'altra è sovrana, e quindi diritto e dovere di respingere ogni interferenza.

Oggi le classi dirigenti italiane hanno abbandonato questi principi. E' ben significativo che di fronte ai nuovi decreti di riforma della Chiesa e di fronte alla sentenza di Padova, il «Corriere della Sera» abbia abbassato le armi. Sulla colonna del giornale che è ancora il più autorevole organo della borghesia italiana, il Misiroli, preme che «l'antitesi Stato-Chiesa è un dato ineliminabile della coscienza moderna», giunge alla conclusione che c'è solo da sperare che la Chiesa stessa «non indulgi ad alcun estremismo», che decida essa stessa «e convenga a superare certi limiti». Ciò è l'accettazione, con la lingua dei preti, secondo la convenienza, di fissare «ciò che si deve a Dio e ciò che si deve a Cesare», e l'accettazione della dipendenza dello Stato dalla Chiesa e la negazione della sovranità dello Stato.

In pratica siamo già molto avanti su questo terreno. La adesione al Patto atlantico è stata decisa dal governo ed è in contrasto con gli impegni assunti dinanzi agli europei — quindici giorni dopo l'allocuzione pontificia del Natale 1948. La secessione sindacale è stata decisa quindici giorni dopo il discorso del Papa. L'assistenza è diventata monopolio della Commissione Pontificia, che si impegna però i denari di tutti i contribuenti. La scuola privata, cioè, in gran parte, clericale, è favorita. Ogni sforzo è fatto per clericizzare la scuola pubblica. La censura teatrale è ancora in vigore. Di fatto, esercitata da preti, con criteri clericali. Proprio ieri ci è stato segnalato che a Torino, ad alcuni giovani preti chimici che chiedevano impiego, è stato risposto dai dirigenti della Montecatini di poterli assumere in tutti i centri della raccomandazione del parroco.

Ciò che è avvenuto per le elezioni politiche ed amministrative è a tutti noto. Il governo ha tutto permesso e giustificato. Secondo Ton. De Gasperi l'intervento del clero nella lotta politica è una questione che riguarda solo la Chiesa: lo Stato non ha da preoccuparsene. Siamo molto lontani, non solo cronologicamente, dal giorno 150 dicembre 1857, in cui Cavour sostenne la proposta di una inchiesta parlamentare sull'intervento del clero nelle recen-

## DOPO LA LETTERA DI GONELLA AL P.S.D.I.

# Scarse prospettive di accordo tra i clericali e i partiti minori

Il giornale dell'Azione cattolica ripropone l'alleanza con i monarcho-fascisti - I liberali romani si pronunciano per la riduzione del premio di maggioranza

Nel proporre un nuovo incontro «a quattro» per discutere della legge elettorale, i capi socialdemocratici speravano forse di porre la Democrazia Cristiana dinanzi a questo dilemma: o riaprire le trattative per ricercare un onorevole compromesso, o assumersi la responsabilità di un intravveduto rifiuto. Ma l'on. Gonella ha risposto a suon di cefaloni. Sia la lettera inviata a Saragat dal segretario della Democrazia Cristiana dopo il colloquio notturno con De Gasperi, sia il «memorandum» nella sede del partito liberale. In questa riunione, i capi dei partiti minori ribadiranno il loro punto di vista. Eisenhauer, vent'anni e più di esperienza, è un uomo che non cede a questo dilemma. La logica vorrebbe che, giunte le cose a questo punto, i satelliti si persuadessero che l'accordo non può essere raggiunto e rompersero senz'altro le trattative. Pare invece che essi decidano di presentare in sede parlamentare a fine novembre una proposta di legge elettorale che, in quanto valga ad assicurare la maggioranza assoluta e quindi la possibilità di rovesciare dopo le elezioni le proprie alleanze o di imporre appieno il suo programma politico.

Naturalmente questo gioco ha scarse probabilità di successo: innanzitutto perché i nostri scontri in Parlamento hanno dato una prima idea dell'opposizione irriducibile che la legge elettorale incontrerà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi; e poi perché la base dei partiti minori, e di conseguenza una parte dei suoi dirigenti, ha compreso che la legge elettorale è uno strumento fatto su misura non per frenare ma per favorire l'involutione reazionaria della D.C. e del regime democratico. Di questo orientamento della base dei partiti minori ha offerto ieri una nuova conferma il congresso provinciale romano del partito liberale. Sono stati approvati due ordini del giorno, il primo dei quali chiede una riduzione del premio di maggioranza ai tre quinti dei seggi (conformemente alle deliberazioni del Consiglio nazionale del partito) e il secondo dei quali chiede che il congresso nazionale non sia rinviato (come è noto, il segretario Millabrana intende rinviarlo nel timore che sia-

Contadini boliviani invadono la terra

LA PAZ, 8. — Quattromila contadini indios della provincia di Chapare sono scesi in lotta per la terra, occupando le proprietà di numerosi agrari che sono ripartiti a Cochabamba, capoluogo della provincia.

Reparti di polizia sono stati inviati sul posto, ma non si conoscono ancora particolari sulla situazione.

Si apprende d'altre parti che anche a Cochabamba, dove sono in corso degli scioperi, regna una certa agitazione. Tremila operai reclamano l'applicazione di una decisione arbitrale, rimasta sinora senza esito.

A Cochabamba si prevede che il movimento dei contadini per la terra si estenderà ad altre zone del paese.

### Domani ha inizio il Comitato centrale

Il Comitato centrale del Partito Comunista italiano inizierà i suoi lavori lunedì 10 novembre alle ore 10,30 precise nella sua sede di Roma. Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

- 1) La difesa della Costituzione repubblicana alla Camera e nel Paese (relatore Palmiro Togliatti).
- 2) La lotta dei comunisti per una cultura libera, moderna e nazionale (relatore Carlo Salinaro).
- 3) Rapporto d'informazione sul XIX Congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica (relatore Luigi Longo).

Sono invitati alla sessione i membri della Commissione centrale di controllo.

dom» redatto dalla Direzione del partito clericale, sono unanimemente interpretati negli ambienti politici come un ennesimo rifiuto dei clericali di ritardare sulle decisioni prese e di accettare o anche solo discutere le richieste dei partiti minori. Quali siano queste richieste è ben noto: l'abolizione del premio di maggioranza da 385 a 370 seggi, ritiro delle leggi liberticide sottoposte all'esame del Parlamento, e in genere un minimo di programma politico comune tra i partiti che dovrebbero presentarsi apparentati alle prossime elezioni.

Nonostante la secca risposta negativa dei clericali, che del resto fa seguito a precedenti e altrettanto chiari rifiuti, l'incontro «a quattro» si sarà. Socialdemocratici e liberali, riuniti ieri mattina, hanno invitato Gonella a una riunione quadripartita da lui presieduta nel pomeriggio di lu-

### COME VENGO TRATTATI GLI UFFICIALI ITALIANI DAGLI AMERICANI

# «Una pacca sulla schiena ed un calcio nel sedere»

Gli ignobili insulti del «Post» - Al quartier generale atlantico di Napoli gli italiani comandano solo i gabinetti - Ufficiali USA vengono «infiltrati» nell'esercito italiano

Non è stato facile ottenere una copia della Saturday Evening Post. Ma abbiamo fatto un'indagine che ci ha permesso di constatare come i brani che di esso sono stati restituiti da alcuni giornali napoletani non sono davvero tra i più rivelatori.

Il signor O'Donnell ha visitato il comando di Carney a Napoli, si è a lungo intrattenuto a guardare la meravigliosa vista sul golfo e, in uno sfoggio di cultura storico-letteraria, ha scritto un articolo di cronaca per il «Post» (il comando atlantico è così definito in tutto l'articolo) ha «una somiglianza impressionante con l'impero romano». L'ammiraglio, infatti, che viene definito anche «il signor Mediterraneo» controlla tutto il Mar Nostrum (così dice O'Donnell) dal Monte Aparat ad Atene, dall'Italia a Rabat, e persino il Vaticano poiché, come apprendiamo dall'articolo, Carney è solito «chiacchiere con Sua Santità di questioni assai più importanti che il cardinale del Papa». Napoli è, naturalmente, l'epicentro di questo vasto reame, la capitale di Carney, dalla quale partono tutti i comandi italiani di Verona, per quello francese di Algeri, per quello americano di Firenze e per quello greco e turco di Smirne, e O'Donnell si fa a informarci che «l'ammiraglio Tito potrebbe mettersi agli ordini di Carney e in non più di quattro minuti, il tempo necessario per inviare un telegramma urgente da Washington a Napoli».

In questo regno dell'impero mediterraneo, O'Donnell osserva che la bandiera dei 14 paesi atlantici stanno per essere sventolati, mentre in realtà «l'apparato militare è americano per il 70%». La procedura americana al 90% è comunicata stampa americana al cento per cento. Gli italiani, combattendo un'azione di retroguardia per i lunghi corridoi laterali — prosegue

lo a mettere le sue forze di guerra di mare e dell'aria a disposizione dell'ammiraglio Carney e «fu compensato con il comando delle forze di terra, subordinato al comando di Carney».

L'articolo ricorda il rifiuto dei greci e dei turchi di porre le loro truppe di terra alle dipendenze di un generale italiano, «il generale Carney», momento di crisi, l'italiano minacciò di dimissioni. Il momento di crisi, scrive O'Donnell — l'ammiraglio Carney lo implorò di (Continua in 7 pag. 5. col.)

### JOHANNESBURG

Un nuovo selvaggio eccidio è stato effettuato oggi dalla polizia di Malan, nel distretto di Kimberley. I bianchi hanno ucciso un negro indigeno e ferito cinque altri. La dimostrazione si sviluppava impetuosa, nell'attesa di una risposta determinante delle forze di polizia. I reperti di polizia esasperavano i manifestanti. Ai primi brutali attacchi la folla rispondeva respingendo gli agenti a sassate. A un tratto, venne allontanato un altro camion operai africani che si trovavano nel locale. Non cessò

## Selvaggio eccidio nel Sud Africa

### 14 negri uccisi e cinquanta feriti

Prolungati e violenti scontri fra la polizia ed i dimostranti - Situazione tesa in tutto il paese - Domani sciopero generale nella provincia orientale del Capo

JOHANNESBURG. 8. — Un nuovo selvaggio eccidio è stato effettuato oggi dalla polizia di Malan, nel distretto di Kimberley. I bianchi hanno ucciso un negro indigeno e ferito cinque altri. La dimostrazione si sviluppava impetuosa, nell'attesa di una risposta determinante delle forze di polizia. I reperti di polizia esasperavano i manifestanti. Ai primi brutali attacchi la folla rispondeva respingendo gli agenti a sassate. A un tratto, venne allontanato un altro camion operai africani che si trovavano nel locale. Non cessò

salgono a trenta nel corso dell'ultimo mese, mentre i feriti e i contusi superano ormai largamente il centinaio. Lunedì si svolgerà, in tutta la provincia orientale del Capo, l'annunciato sciopero generale di protesta contro il coprifuoco imposto ai «non bianchi» della zona.

Preoccupato per le ripercussioni che lo sciopero si ritiene possa avere, il governo razzista di Malan ha adottato una serie di misure di polizia, dirette ad intimidire le popolazioni e ad impedire la preparazione della manifestazione di protesta.

Mentre già da vari giorni grandi schieramenti di forze di polizia sono state fatte affluire nella zona, oggi è stata disposta la proibizione di tutti gli assembramenti nei distretti di Port Elizabeth, East London, Uitenhage, Peddie e Kingwilliamtown.

Il governo ha inoltre deciso di vietare a sessanta dirigenti delle organizzazioni africane e indiane di assistere a qualsiasi riunione per un periodo di sei mesi.

Gli organi direttivi del Congresso Africano e del Congresso Indiano, le due organizzazioni democratiche di massa degli africani e degli indiani del sud Africa, hanno pubblicato una dichiarazione nella quale annunciano che, nonostante il divieto governativo, si svolgeranno riunioni in tutti i centri importanti del Paese per decidere l'azione da condurre per appoggiare lo sciopero generale.

### LA SARDEGNA INVESTITA DALLA BUFERA

## Raffiche di vento a 180 Km. all'ora

La radio interrompe le trasmissioni - I servizi marittimi sospesi - Incendi e crolli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI. 8. — Una tempesta di vento proveniente dalle Baleari si è scatenata ieri su tutta la Sardegna, in particolare sul Tirreno abbattendosi in particolare sulla Sardegna. La parte meridionale dell'isola è stata investita infatti da impetuose raffiche di vento che soffiarono alla velocità di 108 chilometri orari.

La raffica di vento a Cagliari investì invece i 180 chilometri orari ed a Tempio Pausania ha toccato punte al di sopra dei 190 chilometri.

A Cagliari città i venti del fuoco hanno avuto numerose conseguenze. A 185 di metri sono intervenuti in uso stabile di via dei Mille dove hanno dovuto demolire un cornicione pericolante. In via Carlotorte sono stati puntellati dei vigili del fuoco diversi soffitti che minacciavano di crollare. Un crollo di un certo rilievo si è verificato quest'oggi in via Cannelle n. 80.

### Il dito nell'occhio

Trombe stonate

Il compagno Secchia aveva scritto il 9 novembre che «quando il mondo si muove lo fece per salvare la libertà di tutti i paesi di Europa caduta sotto la tirannia nazista lo fece per difendere una cultura che i suoi nemici l'accusavano di voler distruggere».

Un corsista del Quotidiano, commentando l'articolo di Secchia mostra di dirci che il socialismo è una cultura che si muove nella storia e che, se non si muove, si muore.

«Bello è affrontar la morte, gridando libertà». Ma la libertà non entra nella ideologia dei corsisti del Quotidiano, come non entra un minimo di cultura, perché Giuseppe Verdi non si è mai sognato di muo-

quest'anno, né per l'Aida né per nessun'altra delle sue opere. Sintoni la tromba, ecc., e una serie di Puritani. Dice che il mondo si muove lo fece per salvare la libertà di tutti i paesi di Europa caduta sotto la tirannia nazista lo fece per difendere una cultura che i suoi nemici l'accusavano di voler distruggere».

«Ne le scandalistiche espressioni di un avventuriero della penna (le espressioni cortesi usate alla mia persona in quella circostanza sono anche esse offensive) né le speculazioni che i nemici della democrazia fanno sull'articolo del signor D'Onnell, varranno a incrinare la cordialità delle relazioni tra le forze armate italiane e americane.

Da una dichiarazione di Ranolfo Faccidri.

ASMODEO



JOHANNESBURG - Selvaggio eccidio della polizia contro lavoratori e non bianchi

IN DIFESA DELLA PACE E DELL'INDIPENDENZA

## LA CAMPAGNA DEL P.C.I. PER IL TESSERAMENTO DEL '53

Comunicato della Commissione nazionale di organizzazione della Direzione del P. C. I.

L'inizio della campagna del tesseraamento per il 1953 trova il partito impegnato con tutte le forze nella lotta per la pace, la indipendenza nazionale, le libertà sancite dalla Costituzione ed i diritti del lavoro. In particolare il partito è mobilitato per difendere la propria linea di azione, e per la promozione della legge elettorale di tipo fascista proposta da clericali, la quale sopprimerebbe l'eguaglianza del voto di tutti i cittadini e falsando i risultati della volontà popolare, metterebbe in serio pericolo la Costituzione della Repubblica.

Questi compiti unitamente al lavoro di popolarizzazione delle decisioni del XIX Congresso del P.C. dell'Unione Sovietica ed in modo particolare degli scritti e del discorso del compagno Stalin, imprimono una grande importanza politica alla campagna per il tesseraamento 1953, che dev'essere condotta con slancio e rapidità.

Aumentare il numero di membri del partito significa conquistare nuovi combattenti per la pace, la indipendenza nazionale, la libertà. Migliora-

re la qualità dei membri del partito significa rafforzare tutta la nostra azione, creare le condizioni per nuovi successi. Attraverso la campagna del tesseraamento che deve svolgersi in stretto legame con le iniziative politiche e l'azione del partito, ci si deve proporre quello di contribuire a portare un po' anche di miglior orientamento degli iscritti, e levare la loro capacità politica ed ideologica, dare impulso alla loro combattività.

Convocare tutte le cellule per discutere e preparare un preciso piano di azione, la convocazione di tutti gli iscritti e di reclutamento al partito dei lavoratori più combattivi, devono essere convocate le riunioni di tutte le cellule.

Le assemblee delle cellule delle sezioni e degli uffici del partito convocate a questo scopo dovranno avere all'ordine del giorno uno dei temi politici di grande attualità che interessano tutti i compagni e tutti i cittadini. I temi che oggi muovono e mobilitano l'opinione pubblica sono:

— il XIX Congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica;

— la lotta per la proporzionale, in difesa del suffragio universale e della Costituzione Repubblicana;

— la lotta per la pace in legame con il contributo che il comitato di pace, le altre forze democratiche, devono dare al movimento dei partigiani della pace ed alle sue iniziative, in modo particolare alla preparazione del Congresso dei popoli;

— la lotta per la Rinascente e per le riforme economiche e sociali che si sta conducendo nelle diverse provincie italiane. In questi temi trattati politicamente, con persuasive argomentazioni, possono facilmente essere inseriti i problemi organizzativi del tesseraamento e del reclutamento.

La grande importanza e la necessità di avere nel paese un Partito Comunista sempre più forte e combattivo sporgano alla situazione e dai compiti che il partito deve avere in questi tempi. Nella forza della classe operaia e della sua avanzatura, il partito comunista, sta la garanzia di successo della politica di unità delle forze democratiche e della lotta per salvare la libertà, la democrazia e la pace, la piena indipendenza nazionale.

Non si difendono con successo le libertà democratiche e la Costituzione repubblicana, non si riuscirà a dare all'Italia un governo di pace e democrazia sempre più forte e meglio organizzato partito comunista. Gli stessi alleati si conquistano e le alleanze si consolidano nella misura in cui riusciamo a potenziare la forza principale del movimento democratico.

Conquistare nuove posizioni. Esistono ancora in quasi tutte le provincie larghe masse di lavoratori attivi e combattivi che possono e devono essere conquistati e portati a verso i quali dobbiamo dirigere la nostra azione di propaganda.

In modo particolare il problema del proletariato o reclutamento dev'essere posto con forza e slancio dalla federazione dell'Italia Meridionale e dal Ventesimo Congresso del Partito Comunista della Lombardia, del Lazio e da tutte quelle cellule del numero di iscritti è il mezzo della mediazione.

Ma anche nelle provincie dove la mediazione è soddisfacente, è in questa direzione che dev'essere indirizzata l'attività propagandistica per il proletariato, se si vogliono fare dei piani di lavoro concreti e rafforzare il partito in estensione, in modo organico, nei punti dove siamo più deboli.

Il P.C.I. deve lavorare nel partito. Un'azione particolare dev'essere svolta per portare al partito un maggior numero di donne lavoratrici, di operai, di impiegati, di commesse, di addette all'abbigliamento, ecc.

Il reclutamento su base familiare (molte sorelle, ecc.) ha pure esso la sua importanza perché moltiplica i nostri legami, permette di attivare di più un gran numero di militanti, ecc. ma non dobbiamo abbandonarci alla via più facile che ci nasconde delle zone che la nostra influenza è scarsa.

Vi sono ancora zone nei

(Continua in 6 pag. 5. col.)

### Josephine Baker sotto inchiesta

WASHINGTON, 8. — Il Dipartimento americano della Giustizia o i servizi dell'immigrazione hanno ricevuto una richiesta contro la celebre attrice negra Josephine Baker in seguito all'energica campagna condotta da quest'ultima contro le discriminazioni razziali.